

Ineos vuole riportare a casa l'America's Cup

Il gruppo chimico britannico sponsor del team velico guidato dallo skipper Sir Ben Ainslie. Investimento da 110 milioni di sterline.

27 aprile 2018 07:32

Nata nel 1851 come sfida tra il Royal Yacht Squadron britannico, forte di 14 imbarcazioni, e il New York Yacht Club, che decise di gareggiare con una sola barca, battezzata America, la Coppa delle cento ghinee, o Queen's Cup, fu vinta dall'equipaggio statunitense e da allora non fece più ritorno in Gran Bretagna.



Oggi conosciuto come America's Cup, così ribattezzato in onore della prima vittoria statunitense, il trofeo è attualmente detenuto dall'Emirates Team New Zealand, ma gli inglesi non disperano di riportarlo in patria dopo 167 anni, anche grazie al supporto dell'industria chimica.

Il team inglese guidato dallo skipper Sir Ben Ainslie (a sinistra nella foto) si sta infatti preparando all'edizione 2021 dell'America's Cup e avrà come sponsor principale, se non unico, il gruppo chimico Ineos, che ha annunciato di voler investire nel progetto 110 milioni di sterline, uno dei maggiori budget mai investiti per una regata velica. Risorse che serviranno ad allestire l'imbarcazione, addestrare l'equipaggio e far fronte alle spese di trasferta.

"L'America's Cup è una delle regate più competitive al mondo e la Gran Bretagna non l'ha mai vinta, nonostante l'abbia fondata oltre 150 anni fa - è il commento del CEO di Ineos, Jim Ratcliffe (a destra nella foto) -. Con l'equipaggio che abbiamo selezionato, crediamo di poter portare una barca competitiva alla linea di partenza. Dopodiché sarà tutto merito dell'arte della vela. Ben è senza dubbio il miglior velista che la Gran Bretagna abbia mai prodotto, quindi dovremmo avere una possibilità di successo".

Jim Ratcliffe non è nuovo a imprese 'patriottiche': all'inizio dell'anno scorso ha annunciato di voler costruire un fuoristrada a trazione integrale erede della Land Rover Defender, simbolo e icona dell'industria automobilistica britannica (nonché macchina di campagna della famiglia reale), che Jaguar Land Rover ha cessato di produrre nel 2016.